

- che nell'attuazione del piano i Comuni dovranno, tra le altre cose, rilasciare i permessi di scavo attraverso la sottoscrizione di convenzioni con il Mise, Infratel e la Regione Piemonte;
- che il bando per la realizzazione della rete verrà redatto e coordinato a livello centrale, da parte di Infratel

**il Consiglio regionale
impegna la Giunta regionale**

- a mettere in atto tutte le azioni necessarie a salvaguardare e valorizzare quanto già realizzato negli ultimi dieci anni nel territorio regionale (in particolare con il programma Wi-Pie e con precedenti bandi Infratel) e predisporre le premesse perché sia assicurata la successiva attivazione del servizio da parte di operatori;
- ad attivarsi affinché nella progettazione e nel monitoraggio del Piano siano coinvolti tutti i soggetti pubblici e privati del territorio, in quanto portatori di interesse e conoscenza relativamente ai punti di attestazione, ai percorsi e alla distribuzione dell'infrastruttura passiva;
- ad assicurare la copertura con la banda ultralarga, attraverso la realizzazione della rete pubblica, anche delle "case sparse" (classificazione Istat) ove risiede il 6% della popolazione piemontese;
- a intervenire affinché all'interno dei capitolati tecnici del Piano banda ultralarga sia garantito il collegamento tra le reti primaria e secondaria che verranno realizzate in ciascun Comune;
- di rendere noto il cronoprogramma secondo il quale avverranno gli interventi, dopo il bando nazionale, in ciascuna Unione montana di Comuni del Piemonte;
- ad attivarsi affinché le convenzioni operative con il MISE, Infratel e la Regione Piemonte possano essere firmate dalle Unioni montane di Comuni, soggetti che mantengono la funzione legata a innovazione secondo quanto previsto dalla l.r. 3/2014;
- a intervenire per garantire massima trasparenza nei criteri di selezione delle imprese che rispondono al bando pubblico predisposto per la Regione Piemonte da Infratel-Mise;
- ad avviare immediatamente un tavolo regionale e nazionale di monitoraggio delle procedure e degli interventi alla presenza dei rappresentanti tecnici e politici di Anci e Uncem;
- ad attivarsi perché sia garantito alle Regioni di poter visionare il capitolato tecnico sulla quale si baserà l'offerta delle imprese selezionate dopo la prima fase del bando di gara per la posa della banda ultralarga;
- a intervenire perché sia assicurata efficacemente la "neutralità tecnologica" nel bando e nei conseguenti interventi: i sistemi radio, senza fili, sono per le aree bianche montane e interne gli unici adeguati per raggiungere i Comuni e le loro frazioni;
- a proporre, per la posa della fibre ottica, le infrastrutture esistenti, comprese le condotte fognarie oggi in uso grazie a sistemi tecnologici che evitando lo scavo (limitando i costi) permettono di posare la rete sul fondo della condotta stessa come già avvenuto in diverse città italiane;
- ad avviare a livello regionale la concertazione in vista della pubblicazione del bando per l'uso dei 45 milioni di euro disponibili per l'Agenda digitale regionale che si aggiungono ai 290 milioni di euro per l'infrastruttura;
- ad avviare un programma regionale, all'interno dell'Agenda digitale, sulle smart valley e sulle green communities individuando nuovi servizi garantibili nelle aree montane e interne attraverso la banda ultralarga nei campi dei trasporti, della formazione, della sanità, della comunicazione e del marketing territoriale;

- a potenziare e rendere stabile la collaborazione con i soggetti pubblici e che ricevono finanziamenti dalla PA che in Piemonte si occupano di innovazione, ict, banda larga, quali CSI, CSP, Toplx, Torino Wireless, Istituto Boella, Ires; un tavolo permanente con queste eccellenze uniche in Italia garantirebbe un valido supporto alla Regione Piemonte nell'attuazione del Piano banda ultralarga e dell'Agenda digitale;
- a definire per le Unioni montane di Comuni gli standard relativi ai sistemi gestionali e operativi che permettono una relazione stabile, permanente, efficiente tra gli Enti, capace di garantire migliori servizi all'interno della PA, ai cittadini e alle imprese, consentendo risparmio rispetto agli attuali investimenti in ict.

FIRMATO IN ORIGINALE (documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014).